



PRESCELTI

I prescelti sono uomini nelle cui vene scorre il sangue degli Dei. Questo patto suggellato secoli fa continua ad adempersi generazione dopo generazione segnando il destino degli stessi uomini che ne portano il fardello.

Per questa ragione i loro simili li considerarono dei prescelti riponendo in loro sempre grandi aspettative ed incentrando nelle loro mani importanti ruoli all'interno delle loro strutture sociali. Con l'avvento delle nebbie e la disfatta dei regni di Artel molti prescelti vennero accusati, insieme ai maghi, di aver portato il mondo alla rovina scatenando l'ira degli Dei sugli uomini.



Armia

La forma del suo simbolo è un cerchio che rappresenta la continuità e il divenire. Il simbolo è chiaramente un rimando al sole in quanto la sua figura viene spesso associata alla vita e al bello. La sua icona è quella di una donna gravida dalla sguardo rassicurante e materno. Per soccorrere gli uomini dalla furia distruttiva di Gural si è materializzata sotto forma di un fiore bianco capace di respingere la potenza del Dio malvagio.

I Custodi della vita

Il sangue di Armia scorre puro unicamente nelle vene degli elfi conferendogli il potere di curare e sanare le ferite, le malattie e le infezioni. Con l'approvazione della Dea il loro potere può arrivare a ridare la vita ai morti purché il pegno sia un immenso gesto d'amore, ovvero la propria vita. Per questa ragione vengono chiamati "custodi della vita". Sono rarissimi i casi in cui un mezzo sangue abbia ereditato questi poteri elfici.



Gural

La forma del suo simbolo è un triangolo rovesciato che rappresenta l'instabilità e l'incertezza. Il simbolo è uno svolazzo di fumo nero, che ricorda la minacciosa sagoma di un drago. Alla sua figura viene spesso associata la nebbia e le tenebre, il male. La sua forma materiale è quella di un uomo stupendo, alto e crudele. Spesso però la sua forma degenera in raffigurazioni grottesche di umanoidi o agglomerati di carne putrescente. Evocato sulla terra dagli uomini si è manifestato sotto forma di una nebbia scura e densa capace di ammorbare e mutare gli esseri viventi in abnormi servitori del male.

I portatori di morte

Chi nasce con questo sangue maledetto è destinato a portare morte e sofferenza ovunque vada. L'ombra di Gural segue i suoi prescelti trascinandoli nelle sue battaglie e sacrificandoli se necessario per le sue vittorie. I portatori morte sono in grado con il proprio sangue di risvegliare i morti, maledire i vivi, controllare le bestie nebbiose e, con i dovuti sacrifici, richiamarle.



Mia

La forma sferica e perfetta rappresenta un occhio sempre aperto capace di vedere anche ciò che non è chiaro. Il simbolo deriva dalla purezza e dell'apprensione della madre Armia e dall'equilibrio e della saggezza di Yrcol. Mia viene spesso rappresentata come una giovane e bellissima vergine.

I divinatori

Diffusi soprattutto tra le popolazioni della valle centrale (Arh e Figli del Gelo) i divinatori hanno il dono delle premunizioni e delle visioni. La Dea li guida con saggezza attraverso sogni, profezie ed indizi che illuminano il loro cammino e quello di chi li circonda.



Mur

La forma del suo simbolo è figlio dell'incrocio dell'incontro tra padre e figlio. Il punto di incontro dei punti di contatto dei genitori è il centro della sua forza e dell'equilibrio che lo sorregge sull'abisso, o l'unione delle braccia (l'unione fa la forza).

Gli indomiti

Mur dona ai suoi figli il coraggio e la forza, la possibilità di non retrocedere mai di fronte al pericolo e alle avversità. Solitamente chi porta il sangue di Mur nelle vene è destinato a diventare un grande condottiero e una guida per le sue genti.



Yrcol

La forma del suo simbolo è un triangolo che deriva dal padre (Gural), ma la base stabile è dovuta all'intervento della madre (Armia). Il simbolo è rappresentato da tre (numero perfetto) coppie di braccia in cerchio che sostengono il mondo sull'abisso (le forze del bene e del male in equilibrio).

Yrcol appare spesso spesso come un bambino dallo sguardo antico e potente.

I Saggi

Yrcol dona serenità ed equilibrio, riflessione e saggezza. Per questa ragione i suoi figli seguono la via della natura e del cerchio della vita senza abbandonarsi ad eccessi d'odio e d'amore, capendo l'equilibrio di ogni cosa. Il sangue di Yrcol permette agli uomini di capire gli animali e le piante e di percepire le sensazioni dai minerali. In passato erano i sacerdoti di Yrcol erano chiamati Druidi, saggi consiglieri elfici e di alcune popolazioni di Artel note come figli degli spiriti e figli dei monti verdi.



Avlon

La forma deriva dall'unione delle forme dei genitori, ma l'equilibrio è assolutamente precario. L'occhio di Mia è stato accecato, e il simbolo è l'unico con dei vuoti, a simboleggiare l'assenza che genera l'invidia.

PRESCELTI

Attualmente nessuno riesce ad attribuire un ruolo a questa divinità ma in tanti suppongono che sia stato proprio Avlon ad istigare Gural a distruggere i regni degli uomini.

Gli untori

I cuori che pulsano il sangue di Avlon vivo un'esistenza accecati dall'invidia e dal continuo senso di incompletezza. Il loro sangue ammalia gli umani, ne influenza la vita e il destino. Gli untori controllano le debolezze degli uomini, infliggono pesanti maledizioni e ne amplificano le paure. Vengono anche chiamati i portatori del sangue nero.

Gli Spiriti

Gli spiriti elementali dell'acqua, dell'aria, del fuoco e della terra sono i tasselli che Armia e Gural usarono per creare il mondo. Chi possiede questo sangue ibrido è in grado di controllare uno dei quattro elementi e piegarlo al suo volere. In alcuni rari casi è possibile che un prescelto riesca a domare anche due elementi ma mai i due opposti.

I signori degli elementi

I signori degli elementi vengono chiamati anche stregoni dell'aria, del fuoco, della terra e dell'acqua. Chi possiede questo sangue ibrido è in grado di controllare uno dei quattro elementi e piegarlo al suo volere. In alcuni rari casi è possibile che un prescelto riesca a domare anche due elementi ma mai i due opposti. Nelle loro vene scorre il sangue delle due più potenti divinità e per questa ragione sono spesso considerati i più puri tra i prescelti. Questa condizione, sebbene in equilibrio, spesso degenera un conflitto tra le due divinità che tendono a portare dalla propria parte il loro figlio. Questi prescelti un tempo erano considerati delle guide dal popolo nativo di Artel dai figli degli spiriti.